



Cappella Musicale Arcivescovile di S. Maria dei Servi di Bologna

Via dei Bersaglieri 1, 40125 Bologna
www.musicaiservi.it
info@musicaiservi.it

Priore del convento **Pietro Andriotto**

Consiglio direttivo:

Presidente **Piero Mioli**

Direttore musicale **Lorenzo Bizzarri**

Direttrice di produzione **Giorgia Busti**

Rappresentanti del coro **Giovanna Montalbano** e **Gianni Borrelli**

Vice maestro **Giovanna Facilla**

Tesoreria **Paola Cavrini**

Coordinatrice Amici di *Musicaiservi* **Maria Rosa Bossi**

Webmaster **Marco Voli**



si ringrazia



patrocinato da



MUSICA AI SERVI

VENERDÌ 11 APRILE 2025 ORE 21

GIUSEPPE VERDI MESSA DA REQUIEM

IN MEMORIA DI TUTTE LE VITTIME SUL LAVORO

**CORO E STRUMENTISTI DELLA
CAPPELLA MUSICALE DEI SERVI**

CORALE QUADRICLAVIO

Soprano: **MARIJA JELIC**

Mezzosoprano: **AOXUE ZHU**

Tenore: **FABIO ARMILIATO**

Basso: **MICHELE PERTUSI**

Direttore: **LORENZO BIZZARRI**

Forma dell'Opera

(s. soprano, ms. mezzosoprano, t. tenore, bs. basso, c. coro)

Requiem (Introito - Requiem)

Requiem æternam, Andante (c.);

Te decet hymnus, poco più (c.);

Requiem æternam, attacca subito (c.);

Kyrie eleison, Animando un poco (t. bs. s. ms. c.);

Dies Iræ (Sequenza)

Dies iræ, Allegro agitato (c.)

Tuba mirum, Allegro sostenuto (c.)

Mors stupebit, molto meno mosso (bs.);

Liber scriptus, Allegro molto sostenuto (ms. c.);

Dies iræ, Allegro agitato (c.);

Quid sum miser, Adagio (ms. t. s.);

Rex tremendæ majestatis, Adagio maestoso (c. bs. s. ms. t.);

Recordare, lo stesso tempo (ms. s.);

Qui Mariam absolvisti, poco meno mosso (t.);

Confutatis maledictis, Andante (bs.);

Dies iræ, Allegro, come prima (c.);

Lacrymosa dies illa, Largo (ms. bs. s. c. t.).

Offertorio

Domine Jesu Christe, Andante mosso (ms. t. bs. s.);

Quam olim Abrahe, Allegro mosso (bs. t. ms. s.);

Hostias et preces, Adagio (t. bs. s. ms.);

Quam olim Abrahe, come prima (bs. t. ms. s.);

Libera animas, come prima 6/8 (s. ms. t. bs.).

Sanctus

Sanctus, sanctus, sanctus, Allegro (doppio c.).

Agnus Dei

Agnus Dei, Andante (s. ms. c.).

Lux æterna (Communio)

Lux æterna luceat eis, Allegro moderato (ms. bs. t.).

Libera me (Absolutio)

Libera me, Domine, Moderato (s. c.);

Dies iræ, Allegro agitato (c. s.);

Requiem æternam, Andante (s. c.);

Libera me, Domine, Moderato-Allegro risoluto (s. c.).

Etiam pro nobis

Nel 1868 Giuseppe Verdi (1813-1901) ebbe occasione di incontrare personalmente Alessandro Manzoni, che venerava al punto da chiamarlo “il santo” (appresa la morte di Rossini, intanto, propose a Ricordi la composizione di un *Requiem* a più mani che fu elaborato ma mai eseguito all’epoca) pur senza mai nemmeno osare un’opera sui *Promessi sposi*. Nel 1874 il sommo operista italiano venne nominato senatore del regno: e volle celebrare l’anniversario della morte di Manzoni, fatto che l’aveva sgomentato, con una tutta sua Messa da requiem che negli anni a venire avrebbe avuto modo di dirigere con grande successo anche oltr’Alpe.

Come Mozart, Verdi non musicò né il Graduale né il Tratto; come Donizetti, comprese invece l’Assoluzione. E organizzò il lavoro sopra tre parti dell’Ordinario della Messa (le parti fisse di testo) e cinque parti del Proprio (quelle variabili a seconda del giorno) per un totale di sette parti: ne fa fede la “tavola” trascritta.

Il trattamento musicale rivela la massima varietà di elementi. L’armonia pratica scale minori e maggiori (le prime prevalenti sulle seconde), ma anche linee modaleggianti. La voce si muove dalla semplice cantillazione monodica alla bicornalità polifonica, dal puro stile a cappella all’opulenta monodia operistica. E sopra il tessuto di un’orchestra già esaltata in partiture vicine come il *Don Carlos* del 1867 e l’*Aida* del 1871, alternati o più frequentemente sovrapposti al coro assiduo i quattro solisti sanno disegnare l’aria, il duetto, il terzetto, il quartetto, il concertato.

La *Messa da requiem* di Verdi non sarà un’opera liturgica all’antica, ma non è nemmeno un accorto travestimento religioso di formule e forme melodrammatiche. Se non per altro per l’esclusione di ogni movenza cabalettistica, per l’assoluta mancanza di spunti devianti (leggeri, edonistici, spettacolari), soprattutto per l’intima ancorché fantastica aderenza al remoto testo latino. E nel panorama della religiosità musicale classico-romantica si pone come un degno e fedele compagno del *Requiem* di Mozart, della *Missa solemnis* di Beethoven e del *Deutsches Requiem* di Brahms: musica universale, che canta *Crucifixus etiam pro nobis* veramente per tutti noi, per tutti coloro che hanno la ventura di ascoltarla e comprenderla. .

P. M.